

NORME EDITORIALI

NORME GENERALI

Font. I testi vanno in Times New Roman, corpo 12, interlinea singola. Qualora vengano utilizzati caratteri speciali (ad esempio greco, cirillico, ebraico, simboli logici e matematici, ecc.), ciò va sempre segnalato con evidenziazioni in colore rosso..

Corsivo, maiuscolo e maiuscoletto. In *corsivo* andranno composti: singole parole o espressioni in lingue straniere (latino compreso) e i titoli delle opere. Non vanno in *corsivo* le parole e/o le frasi già poste tra virgolette. Per quanto possibile, è da evitare l'uso del **grassetto** e da limitarsi le parole interamente in MAIUSCOLO, ad eccezione di acronimi e sigle.

Note. Le note, numerate progressivamente, saranno composte a piè di pagina. I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre anteposti ad eventuali segni di interpunzione (salvo i punti esclamativo, interrogativo e di sospensione). Nel caso di parentesi il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto.

ES.: «la volontà, appreso il fine ultimo in universale, può non volerlo»¹⁹.
Meyronnes cosa sta dicendo esattamente?²⁰
(Dio non può creare una Chimera)²¹.

Immagini, grafici e tabelle. I materiali di corredo al testo (o proposti per la copertina) dovranno essere originali o liberi da copyright o corredati da certificazioni liberatorie che ne autorizzino l'utilizzo. Le immagini – nei formati TIFF, JPEG, PSD, EPS e con risoluzione minima 200 dpi – dovranno essere consegnate in file separati, nomenclati con i numeri ad esse assegnati all'interno testo. È inoltre buona prassi fornire a parte un indice delle immagini (file .doc), che ne contenga l'elenco, la nomenclatura dei rispettivi file, la posizione nel testo e le didascalie. Anche per i grafici e tabelle – nel caso che non siano stati elaborati con un programma di video-scrittura – sono richiesti i file originali, seguendo la procedura sopra indicata per le immagini. La larghezza massima consentita è di 105 mm.; l'altezza di 165 mm.

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL TESTO

Citazioni e uso delle virgolette. Le citazioni brevi (3-4 righe al massimo) vanno messe fra virgolette basse («») e lasciate nel corpo del testo. Le citazioni estese (quali versi, brani di lettere, documenti o parti di essi, etc.) sono da collocare fuori testo in corpo 11 tondo, precedute e seguite da una riga bianca, senza virgolette. Eventuali omissioni all'interno di una citazione saranno indicate con tre puntini tra quadre [...].

Le virgolette basse – oltre che per le citazioni brevi – si usano per il discorso diretto e, nei riferimenti bibliografici, per i titoli delle pubblicazioni periodiche. Le virgolette alte “ ”, invece, per le parole di uso comune a cui si vuole dare particolare enfasi (o assunte prescindendo dal loro significato abituale). Inoltre, nelle citazioni di titoli di quotidiani oppure per indicare i capitoli e le sezioni di paragrafi di un libro; ma anche quando è necessario fare uso delle virgolette all'interno di un discorso già tra caporali. La gerarchia è la seguente: «... “... ‘...’ ...” ...». I segni di punteggiatura (salvo il punto esclamativo o interrogativo quando fanno parte della citazione) vanno sempre posposti alla chiusura delle virgolette.

Rimandi interni al volume. Non debbono mai riferirsi a numeri di pagina; si può invece rimandare a sezioni di testo, interi contributi e paragrafi o immagini (opportunosamente numerati).

Paginazione. Nei riferimenti bibliografici, il richiamo al numero o ai numeri di pagina deve essere sempre preceduto (rispettivamente) da p. o pp. e riportato per intero (per es. pp. 125-129 e non pp. 125-9). Qualora

non si tratti di pagine consecutive, i numeri vanno separati dalle virgole (per es. pp. 125, 128, 315). Per indicare anche la pagina seguente o le pagine seguenti si utilizzi rispettivamente s. o ss. (quindi senza 'e' precedente) e non sgg., seg. o formule analoghe.

Date. Riportando le date, l'autore può adottare il criterio che ritiene più adeguato, purché rispetti rigorosamente l'uniformità interna all'articolo. Nel caso vengano utilizzate forme abbreviate, il segno per l'elisione è l'apostrofo e non la virgoletta alta di apertura (per es. '48 e non '48).

Sigle e acronimi. Le sigle devono sempre comparire senza punti tra le lettere e – la prima volta in cui sono citate – vanno fatte seguire dalla dicitura per esteso e dall'eventuale traduzione tra parentesi. Non occorre l'esplicitazione delle sigle di uso comune (come USA, NATO, ONU, UE, ecc.).

Punti di sospensione o elisione. Sono sempre 3 e non si rendono digitando tre volte il punto sulla tastiera ma inserendo l'apposito simbolo. Quando indicano sospensione – come ogni segno di punteggiatura – vanno staccati dalla parola che segue e attaccati alla parola che li precede (per es.: ... *non mi ricordo più...*). Non richiedono il punto finale. Quando invece indicano elisione, quindi un taglio o una lacuna nel testo, il simbolo viene incluso tra parentesi quadre, in questo modo: [...].

Trattini. Il trattino medio (– non -) viene usato, seguito e preceduto da spazio, per aprire e chiudere gli incisi. Quando il trattino di chiusura dell'inciso coincide con la chiusura della frase, si omette e si inserisce solo il punto fermo. Il trattino breve si usa solo per i termini composti formati da parole intere (per es. centro-sinistra) e per unire due quantità numeriche (per es. pp. 125-148), sempre senza spazi prima e dopo.

Id. e Ead. Si usa Id. (in tondo) nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione di un'opera del medesimo autore/curatore; si usa Ead. (in tondo) nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione di un'opera della medesima autrice/curatrice; al plurale, le abbreviazioni si declinano Idd. e Eadd.

- ES.: H.G. Gadamer, *L'universalità del problema ermeneutico*, Bologna, Il Mulino, 1968; **Id.**, *L'eredità dell'Europa*, Torino, Einaudi, 1991
P. Bourdieu, J.C. Passeron, *Les héritiers: les étudiants et la culture*, Paris, Les Éditions de Minuit, 1964; **Idd.**, *La riproduzione: elementi per una teoria del sistema scolastico*, Firenze, Guarraldi, 1974
D. Bertoni Jovine, *Storia della scuola popolare in Italia*, Torino, Einaudi, 1953; **Ead.**, *Storia della didattica: dalla legge Casati ad oggi*, Roma, Editori Riuniti, 1976
C. Covato, S. Ulivieri (edd.), *Itinerari nella storia dell'infanzia: bambine e bambini, modelli pedagogici e stili educativi*, Milano, UNICOPLI, 2010; **Eadd. (edd.)**, *Le bambine nella storia dell'educazione*, Roma, Laterza, 1999

Ivi e Ibidem. Si usa Ivi (in tondo) nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione della medesima opera con la variazione del numero di pagina; si usa *Ibidem* (in corsivo) quando la citazione successiva è identica a quella precedente (stesso autore, stessa opera e stesso numero di pagina).

- ES.: H.G. Gadamer, *L'eredità dell'Europa*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 17-18.
Ivi, pp. 20-21.
H.G. Gadamer, *L'eredità dell'Europa*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 17-18.
Ibidem.

AA.VV. Questa abbreviazione è da evitare; può essere semplicemente sostituita con l'esplicitazione di almeno uno dei nomi degli autori/curatori seguito da *et. al.* (abbreviato e corsivo).

RIMANDI BIBLIOGRAFICI

OPERE CITATE PER LA PRIMA VOLTA

Monografie:

Nome Cognome, *Titolo*, [numero in cifre arabe dei voll.], luogo di edizione, editore, anno, [vol. seguito dal numero romano del volume citato], p.

Il nome dell'autore è puntato; se è doppio, si elimina lo spazio tra le iniziali.

ES.: R. Zangheri, *Storia del socialismo italiano*, 2 voll., Torino, Einaudi, 1997, vol. II, pp. 326 ss.

H.G. Gadamer, *L'eredità dell'Europa*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 17-18.

A. Gramsci, *Lettere 1908-1926*, a cura di A.A. Santucci, Torino, Einaudi, 1992, pp. 138, 287, 454-455.

Quando si fa riferimento a un'edizione successiva alla prima è bene segnalarne il numero e le altre eventuali indicazioni; l'indicazione segue il titolo e va espressa con la forma 2^a, 3^a ecc., seguita dall'abbreviazione ed.

ES.: Giovanni Pascoli, *Primi poemetti*, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 1904.

Se si tratta di un'opera miscellanea, può essere indicato il nome del curatore, seguito da ed. tra parentesi tonde, oppure dei curatori, divisi da virgole e seguiti da edd. tra parentesi tonde:

ES.: R. Schnur (ed.), *Staat und Gesellschaft. Studien über Lorenz von Stein*, Berlin, Duncker&Humblot, 1978.

G. Pontiggia, E. Di Mauro (edd.), *La parola innamorata. I poeti nuovi 1976-1978*, Milano, Feltrinelli, 1978.

La dicitura 'a cura di' non è utilizzata per indicare la curatela di un'opera miscellanea, ma solo ed esclusivamente l'edizione critica di un testo di altro autore.

ES.: A. Gramsci, *Lettere 1908-1926*, a cura di A.A. Santucci, Torino, Einaudi, 1992, pp. 138, 287, 454-455.

Opere tradotte:

Nome Cognome, *Titolo*, città, editore, anno; tr. it. *Titolo*, luogo di edizione, editore, anno, [vol. I, II...], p.

ES.: M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*, Tübingen, Mohr, 1920; tr. it. *Economia e società*, Milano, Comunità, 1968, vol. I, parte II, cap. IV, p. 123.

W. Benjamin, *Über den Begriff der Geschichte* (1940); tr. it. *Sul concetto di storia*, Torino, Einaudi, 1997.

Rimandi per saggi pubblicati in volumi collettivi:

Nome Cognome, *Titolo*, in Nome Cognome (a cura di), *Titolo*, luogo, editore, anno, p.

ES.: L. Gentili, *Antonio Labriola e la sinistra italiana*, in L. Punzo (ed.), *Antonio Labriola filosofo e politico*, Milano, Guerini, 1996, pp. 49-73.

D. Potter, *Civil War*, in C. Van Woodward (ed.), *The Comparative Approach to American History*, New York, Oxford U.P., 1968, pp. 138-143.

Rimandi per saggi pubblicati in rivista:

Nome Cognome, *Titolo del saggio*, «Nome della rivista», numero e/o annata, anno di pubblicazione, p.

ES.: A. Zanardo, *Metodo storico e motivi realistici nel giovane Labriola*, «Rivista storica del socialismo», 7-8, 1959,

p. 12.

OPERE GIÀ CITATE

Cognome, *Titolo completo*, cit., p.

- ES.: Gadamer, *L'eredità dell'Europa*, cit., pp. 17-18.
Pegoraro, Rinella, *Le fonti del diritto comparato*, cit., p. 55.

OPERE IN FORMATO ELETTRONICO

Quando si fa riferimento a contenuti online, bisogna sempre indicare in maniera completa l'indirizzo (compreso il protocollo <http://> o <ftp://> ecc.; possibilmente senza spezzarlo) e racchiuderlo tra i segni minore e maggiore; va indicata anche la data di consultazione o di verifica (dell'indirizzo). Altro dato indispensabile è il titolo (o nome) del sito/pagina o una breve descrizione dei contenuti che si troveranno all'indirizzo riportato.

- ES.: *Dizionario biografico degli italiani* (<<http://www.treccani.it/biografico/>>, ultimo accesso: 27.05.2019).

INDICE DEI NOMI

In fase di correzione di bozze, gli autori sono pregati di compilare l'indice dei nomi di persona, avendo cura di indicare diversamente i nomi di persona ricorrenti all'interno del testo (0) e quelli ricorrenti all'interno delle note a piè di pagina (0n).

- ES.: Sani, Roberto 10, 32, 76, 78, 93, 151
Credaro, Luigi 12n, 50, 89, 95n, 113n